

DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022 – VIII DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 6,39-45.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca?

Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo?

Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni.

Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo.

L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Lettera alla regina di Napoli, n° 317

"Può forse un cieco guidare un altro cieco? "

Colui che è fondato sulla conoscenza della Verità, il Cristo, il dolce Gesù, riceverà e godrà della pace e del riposo della sua anima nell'amore della carità. Questa carità l'anima la riceve attraverso questa conoscenza. Ci sono due modi principali per conoscere questa verità. In primo luogo, si deve riconoscere che tutto ciò che esiste deve essere amato in Dio e per Dio, che è la Verità stessa, e senza la quale non esiste nulla. Chi si separa dalla verità cammina sul sentiero della falsità, seguendo il diavolo che ne è il padre. Io dico che ci sono soprattutto due modi di conoscere la verità. Il primo è conoscere la verità di Dio, che ci ama di amore ineffabile. Ci ha amati prima che venissimo al mondo; ci ha creati per amore, perché avessimo la vita eterna e godessimo della perfetta felicità per sempre. Questa era ed è la verità. Cosa dimostra che è così? Il sangue versato per noi con un amore così ardente. (...) Infine, dobbiamo conoscere e vedere la verità nel nostro prossimo, grande o piccolo, servo o padrone. Quando lo vediamo fare una cosa, e ci invita a farla anche noi, dobbiamo esaminare se quella cosa è fondata sulla verità o meno, e qual è il motivo per cui la si fa. Chi non fa questo si comporta come uno sciocco, come un cieco che segue un altro cieco guidato dalla menzogna, e mostra che non ha la verità in sé e non la cerca. Ci sono alcuni che sono così sciocchi che per questa cosa perderanno la vita dell'anima e del corpo con i loro beni temporali e non se ne preoccupano, perché sono ciechi e non sanno quello che dovrebbero sapere: camminano nelle tenebre.